

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDÌ 23 Ottobre 1848

ANNO I. — NUMERO 169.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50 — 62
Tre mesi. D. 1. 40. 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —
Un anno. D. 4. 60. 5. 40
Un num.° gr. 2.-3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaia a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su caso di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

In tutti i giorni.

NAPOLI 23 OTTOBRE

— I profeti del 1848 non siamo solamente Gioberti ed io; oh! ce n'han ben altri. Sono più i profeti che ho inteso in questi due o tre giorni che le profezie: i veggenti del Sebeto mi hanno profetato tutto ciò che sarebbe avvenuto a Vienna, l'arrivo di Jellacich, la presa di Vienna, il bombardamento, il disarmo, l'assedio, la sospensione dei giornali, la violabilità della lettera inviolabili, l'appalto sospeso alla libertà individuale dei cittadini, le spontanee pacifiche inermi dimostrazioni, financo il taglio delle barbe!... sissignore, a Vienna come a Napoli c'è un *Cuoci*, un supremo ed inarrivabile raddrizzatore di barbe, uno che senza barba ha fatto uno studio sulle barbe altrui, ed è rimasto unico in questa specialità, il *Cuoci* di là avrebbe in questi ultimi giorni giusta la profezia, tagliate con ineffabile dolore tutte le barbe dei pochi torbidi faziosi che componevano quasi tutta la popolazione di Vienna, e le avrebbe ridotte rase e lisce come un ginocchio di donna.

I particolari poi di queste profezie sono infiniti, io no

ho inteso mille; e non credete che ci sia dell'inganno, del ciarlatanismo, niente affatto. Sono profezie bell'e buone, perchè nessun corriere, nessuna staffetta, nessun vapore arrivò ieri, dunque le profezie, sono vere profezie, salvo ad essere profezie vere; in una parola non resta che a vederle avverate.

Io non le ho inteso tutte tutte, ma qualcheduna tra le mille ed una che ne ho inteso, era presso a poco su questo genere:

Quella parte di soldati che ora sulle alture di Belvedere verso le sette e trentadue minuti ha dato il segnale dell'attacco, tirando un colpo di cannone che è andato a colpire la banderuola del pinacolo dell'ultimo camminetto a dritta della prima casa a sinistra in faccia all'arsenale. A questa cannonata hanno risposto i bronzi della città, e dopo un'ora o tre minuti di fuoco vivissimo e non interrotto, dal quale sono stati uccisi sette individui sull'altura e sessantasette nella città, o ne sono stati feriti cencinquanta dei quali tre alle gambe otto alle braccia ec. ec. (c'è tutto lo statino dei feriti), — dopo questo fuoco, diceva, si è veduto un polverio dalla parte di mezzogiorno, era l'esercito disfatto di Jellacich, che s'era

rifatto e veniva a metter la città fra due fuochi. Quando la povera Vienna si è veduta tra due fuochi, vale a dire fuoco sotto e fuoco sopra, ci me lasagna alla cannella ha detto: — « Misericordia! Son fritta! » S'ingannava; era arrostita, o per dir meglio era cotta fuoco sotto e fuoco sopra. Quand'è stata al punto, Jellacich che avea fame, ma fame assai, l'ha mangiata intera intera... e nel momento in cui scriviamo s'occupa indolentemente dei piaceri inerti dolcissimi di una *siesta* deliziosa...

Quel che mi assicuravano poi alcuni altri si è che Vienna sia di difficil digestione.

Il bano è un bell'uomo, ha 49 anni, è biondo è bello e di gentile aspetto, tutte le Signore l'adorano, se lo contrastano, fanno a gara a chi deve incoronarlo; si dice che una deputazione di donne si sia presentata a lui per offrirgli un pomo d'oro, sul quale come su quello della discordia è scritto: AL PIU' BELLO! — Quest'ultima notizia peraltro non è confermata, e perciò chi la dà la dà con la massima riserva.

— Sentite mo una profezia mia; la quale può avere la stessa sorte delle precedenti. Oggi che sono li 23 del mese di ottobre, la tanto conosciuta spada d'Italia ha dovuto alzarsi dopo una lunga convalescenza volgarmente detta armistizio, cagionatagli da un' indigestione, di salaschi, ed ha dovuto incominciare a farsi una passeggiatina verso l'Oglio, per vedere se si sentiva bene in gambe, e poteva durare alle fatiche della sua vita abituale — se la profezia s'avvera vi diromi i risultati della sua passeggiata verso l'Oglio. Quel che può dirsi per ora di certo è che i medici hanno significato chiaramente che non si ristabilirà mai perfettamente, se non prende l'aria di Lombardia.

— Tutti convengono che doveva aver luogo una dimostrazione tricolore, una dimostrazione di fratellanza e di pace; ma poi i direttori di questo movimento inerme ci hanno pensato meglio ed hanno prorogata la dimostrazione per un altro giorno. Suppongo che la dimostrazione sarebbe avvenuta come al 27 gennaio ossia i dimostratori sarebbero andati pacificamente a domandar la *Costituzione*. Io non capisco perchè si doveva andare a dimandare una cosa che già ci è stata data. È vero che i faziosi demagoghi sostengono che l'esistenza della Costituzione è come quella dell'araba fenice, ma a questa menzogna non prestate fede, perchè vengono sparse da' nemici della santa fede. E poi voi vi ricordate le scene di 27 anni fa? I tedeschi ci vengero ad abbracciare sino qua (figuratevi la consolazione de' ministri di que'tempi) e ci dissero, ch'essi avrebbero mantenuto lo statuto, ma però avevano il potere eccezionale di prorogare il parlamento, la Guardia Nazionale, i calzonetti bianchi delle ballerine, il bis dell'aria applaudita, e la libertà individuale. Con questo potere eccezionale le Ca-

mere il gabinetto e la Costituzione, furono prorogate dal 1820 sino al 27 gennaio 1848.

Dunque i tedeschi ci fecero sparire una volta lo statuto come per incanto. Ora l'affare è diverso. Se i tedeschi al 20 ci fecero quel complimento che sapete, ora ci fanno un gran favore ossia faranno tornare lo statuto nella sua verginità, e il ministero finirà di svolgerlo, modificarlo e fecondarlo. Se durava un altro poco tutto questo benedetto svolgimento dello statuto, non vi sarebbe restato neppure il titolo. Mentre Jellacich è inseguito dagli Ungheresi, mentre Radetzky sta per trovarsi co' suoi croati fra tre fuochi, ossia tra il fuoco de' Lombardi, tra quello che comanda la spada d'Italia, e tra il fuoco delle ribelli truppe, mentre l'amico Cesare di Vienna sta viaggiando incognito, non avete paura il nostro ministero non resta più, farà fianco sinistro, volerà portando sotto il braccio il fardello della responsabilità.

Dunque se i tedeschi al 20 ci fecero sparire lo statuto come per incanto, al 48 ci faranno riaffermare la libertà delle franchigie a noi concesse.

DIMOSTRAZIONE DI NUOVO GENERE

I popoli non sanno più che inventare, quando hanno avuto quello che vogliono dopo pretendono di non volere più quello che vogliono, ed ecco perchè qui il ministero fa benissimo, quando invece di dare quello che vogliono, concede sempre quello che non vogliono. Tutti gridate per volere la guardia nazionale, e per farne che? Per non volerla più quando l'avrete avuta. E questo che vi dico è un fatto, ed io so di certo che il ministero non fa la legge sopra la guardia nazionale, perchè ha saputo quello che i malintenzionati di Berlino hanno fatto dopo la legge sulla guardia nazionale di là. A Berlino il ministero si è fatto pregare come si è fatto pregare il nostro, ma alla fine ha messo fuori il decreto e siccome ha saputo che il progetto fatto dal nostro ministero era tutto *originale*, voglio dire non copiato da nessun altro paese costituzionale, la Prussia lo ha tradotto, e lo ha pubblicato.

Il popolo da principio voleva prendere a calci la legge, ma poi vi ha pensato meglio ed ha commesso tale incarico ad un chiarissimo professore di queste discipline. Ne crediate già che il professore sia stato il primo ballerino del Teatro di Berlino, niente affatto.

Dopo i ballerini voi saprete che i professori di calci sono quelli che molte volte (in Prussia però i professori di Napoli io li rispetto) sono veramente professori della Università. Compatite la sineddوحة perchè io non ho coraggio di darvi che il popolo di Berlino ha preso la legge e l'ha legata alla coda della sineddوحة di un professore. Ma il professore per rispetto del ministero, caso



— Maestri — Come! di compita la parola l'ortografia
 — Scolaro — C-o-s-X non lo so
 — Scolaro — C-o-s-X mi imbroglia
 — Scolaro — C-o-s-X è difficile
 — Maestri — E dal mese di gennaio che ve la state imparando e non la sapete ancora!!!

72

raro, ha avuto ritegno di menar calci ed allora il popolo ha preso un fiammifero, ha dato fuoco alla legge, alla coda ed al professore.

Tutto questo forse voi al solito vostro non lo credete perchè lo dico io, ma se non volete credere a me leggete l'*Allgemeine* e vedrete che questa volta è l'*Allgemeine* che parla come Arlecchino, ed Arlecchino non fa che parlare come parla l'*Allgemeine*.

L'AIO NELL'IMBARAZZO

Jellacich Barone ec. Comandante della Divisione dei Croati ec. era stato spedito con missione pacifica nell'Ungheria per ivi fare da aio a que' popoli. Ma i pupilli Ungaresi gli hanno fatto un ricevimento così cordiale, che il Barone per mortificazione se ne sta tornando a Vienna per non voler far da aio a popoli così compiti, o che gli hanno fatto un ricevimento così cortese, che non avrebbero fatto neppure alla persona dell'Imperatore. Jellacich dunque carico di meraviglia se n'è tornato coi suoi ed a questa ora starà picchiando le porte di Vienna. Povero Barone ora si troverà in un grande imbarazzo: I pupilli ungheresi lo hanno seguito per esternargli meglio i ringraziamenti sul modo come si è comportato nella sua spontanea e pacifica missione, e il popolo di Vienna, dall'altra parte gli sta preparando un ricevimento clamoroso. Non so come il Barone se la caverà di mezzo a questi due fuochi di cortesia; egli si trova perciò in grande imbarazzo. Ma si dice che abbia scritta una lettera all'Imperatore, ed io che suppongo quello che gli ha scritto ve lo dico per *summa capita*, e vi trascrivo gran parte della lettera.

« Augusto e imperiale fuggitivo.

« Io era già arrivato in Ungheria e mentre stava osclamando le parole del vostro antenato Cesare: *veni vidi*
« mi restò il *vici* nella gola, e i pupilli ungheresi alla mia
« paterna cura affidati mi dettero una tale lezione sul
« *vici* che fui costretto a fare una varianda, e a tornare
« col *vici* in tasca. Ora mi trovo alla porta di Vienna
« dove ho saputo che mentre io sono stato obbligato a
« entrare V. M. è stata costretta ad uscire. Mi si dice
« che i demagoghi di Vienna abbiano violato il segreto
« delle lettere a me diretto, e di quelle da me scritte.
« Questo sarebbe un'infrazione contro lo statuto. La
« violazione de' suggelli delle lettere non appartiene al
« popolo, ma solo per misura eccezionale appartiene ai
« nostri giornali conservatori ossia ai nostri sottorgani.
« Io mi trovo in una posizione critica ed imbarazzante.
« Dal luogo dove ho preso situazione col mio esercito
« appena arrivo a scorgere i lampioni di Vienna. Non so

« se debba entrare o debba ritornare. Se entro il lume
« di que' lampioni mi potrebbe abbagliare la vista; se
« torno i miei fedelissimi pupilli che mi stanno alle spalle
« le come il creditore alle spalle di un debitore mi potrebbero
« finire di darmi la lezione di cui hanno cominciato il corso.
« Se scrivete a Radetzky salutatelo da parte mia.

« Vostro suddito fedelissimo »

« Barone etc. »

VARIETA'

— Il marchese Sostegno si è ritirato dal Ministero Piemontese. Si domanda come questo Ministero potrà sostenersi d'ora in poi.

— Un nuovo ukase dell'Imperatore della Russia segna i limiti dell'istruzione pubblica. Maometto nell'alcorano proibì a' turchi l'impara a leggere e a scrivere. In Russia l'istruzione pubblica è un poco più avanzata. Le regole grammaticali sono le colonne di Ercole che i fanciulli russi non possono oltrepassare. Lo studio della retorica è permesso solamente a' ministri; di modo che quando in Russia sarà fatto un ministro avrà in regola dal Czar un portafoglio, ed una copia della retorica di Blair. Per un ministro è indispensabile la conoscenza delle figure retoriche.

— Non so perchè i cincinquantisti si veggano familiarizzare cogli schermitori, il certo è che sono uniti come le penne ed il calamaio; si veggono camminare insieme a piede, in carrozza, dappertutto. Un cincinquantista ed uno schermidore costituiscono la forza fisica a la forza intellettuale dei ministri, è giusto di non dividerli, essi sono il braccio dritto ed il braccio sinistro del Ministero. Io credeva finora che il ministero era tutto *sinistro*, veggio ora che c'è anche del *destro* in lui.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — (2. Dispari) Papà-Goziot — Un Capriccio di donna.

NUOVO — (1. Dispari) — La Fornarina.

S. CARLINO — Le avventure di D. Onofrio Panciarotonda.

FENICE — La moglie del Corsaro.

SEBETO — Il Vassallo Fedele.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.